
Nei suoi nuovi 'aquisti' a vibrare è l'emozione sottesa al gesto: la carta piegata di un tempo si apre all'oggi, evocando in lui ricordi antichi e radicati nella propria formazione visiva sensibile e caratteriale ma, nel confronto con le attuali drammatiche situazioni, si inquina della stessa contaminazione che avvelena, in condivisione con chi guarda, i nostri mari, il nostro cielo, il nostro ambiente. Il processo creativo, mosso dal ricordo, diviene allora atto di ribellione e pianto, scaturito dall'indignazione per un presente contaminato, e cosciente invito alla riflessione e alla rivolta .

"In Annibale Vanetti la stratificazione di materia pittorica nella translucidezza degli strati sottostanti, che attribuisce all'autore una dinamica creativa sofferta e una costante ricerca di idoneità sempre perfettibile, appare come l'applicazione di veli successivi che costringono l'osservatore a leggere l'opera finita in senso inverso rispetto al pittore, percorrendola dalla superficie fino allo strato più profondo.

Una gestualità strutturale, mediata da un'insita impalcatura geometrica mentale, ne controlla i limiti e ne garantisce, all'interno di essi, la libertà espressiva. Per tale architettura pittorica, la composizione si anima e riesce a perforare la superficie invisibile che separa l'opera dalla realtà fisica in cui essa è osservata, intrigando lo spettatore e attirandolo nei meandri di una lettura biunivoca, a doppio senso di percorrenza.

La superficie dei dipinti di Vanetti è, appunto, 'solo' superficie, pelle sottile che trattiene gli sconvolgimenti intimi che si originano dal fondo.

Altrove, Vanetti utilizza la tecnica del monotipo. La tecnica del monotipo è in sé una tecnica 'del ricordo'. Ricordo in quanto l'opera risulta dall'impressione di un foglio dipinto di fresco su un altro foglio, che produce un'immagine speculare del primo, dove non tutta la materia pittorica si trasferisce e dove comunque si perde concretamente la cronologia degli strati. Il conseguente schiacciamento e certo rimescolamento delle originarie sovrapposizioni di colore rende il secondo foglio un'opera 'altra', con nuovi picchi e avvallamenti dovuti al distacco. Perdita di cronologia e differente conformazione dei segni in una nuova geografia visiva rendono l'opera strutturalmente simile al ricordo.

INFO

"CARTE DA DECIFRARE"

Testi a cura di Laura Turco Liveri

Promossa da Arte Borgo Gallery

Inaugurazione sabato 18 marzo ore 17.30

Fino al 30 marzo 2023

Orari: da martedì a sabato 11.00 – 19.00

Arte Borgo Gallery

Borgo Vittorio 25 – Roma

Info 345 110

info@arteborgo.it

www.arteborgo.it